

**Auto.** Oggi Berlino vara misure di sostegno - E Monaco pensa a utilizzare i fondi salvabanche

## Bmw, meno utili e gratifiche

### Profitti in calo del 63% - «Impossibile fare previsioni»

Andrea Malan

Bmw perde colpi, ma l'annuncio di un calo degli utili e le previsioni pessimistiche non spaventano il mercato: dopo un calo iniziale, il titolo della casa bavarese ha guadagnato a fine seduta l'1,6% a 22,97 euro.

Il terzo trimestre è andato male per Bmw come per quasi tutti i produttori di auto europei: i profitti operativi sono scesi del 60% a 387 milioni di euro e quelli lordi del 63%; il fatturato è sceso dell'8,6% a 12,588 miliardi. Il margine operativo sulle vendite è quindi scivolato al 3% circa ma quello della divisione auto è crollato all'1,3%, un livello inferiore anche a quello della maggior parte dei produttori di massa. L'azienda di Monaco ha attribuito la frenata al «significativo deterioramento del clima», ed è stata costretta ad accantonare 342 milioni (nel solo terzo trimestre) per il possibile calo del valore residuo delle auto date in leasing e per i rischi finanziari in generale.

Se si aggiungono i costi della riduzione d'organico (nel corso dell'anno esso verrà tagliato di 8.100 unità), gli oneri salgono a 1,3 miliardi di euro. Le vendite di auto rimarranno al di sotto del livello del 2007: sarà il primo calo su base annua dal 1993. Bmw ha però assicurato i propri investitori che i ca-

**LE CONTROMISURE**  
Bonus ridotti per Natale e nuovi tagli alla produzione Confermati i target di bilancio per il 2010 «se il mercato ripartirà»

pital gain sugli investimenti permetteranno di mantenere i conti in nero; questa affermazione ha contribuito al recupero del titolo, insieme a quelle ricoperture di cui hanno parlato operatori di Borsa. Le affermazioni di Bmw sull'immediato futuro non si discostano molto - per esempio - da quelle fatte da Fiat

due settimane fa: l'azienda tedesca parla nel suo comunicato di «sfide estreme», e afferma che l'incertezza non permette neppure di formulare una previsione su come andrà l'intero 2008, a meno di due mesi dalla conclusione dell'anno. Come ha fatto Fiat, anche Bmw mantiene inalterato il target 2010 di un margine del 6% per il settore auto, precisando che ciò vale «in caso di ripresa del mercato».

Riuscirà Bmw a rimanere in attivo anche in un 2009 che si prevede così difficile? Alla domanda di un analista, il numero uno Norbert Reithofer ha detto che l'azienda «sta lavorando urgentemente a misure per migliorare la redditività». Per far fronte alla crisi, Bmw ha già tagliato in questi mesi le spese di ricerca, quelle amministrative e di marketing; ha annunciato che il concept della vettura sportiva CS non verrà portato in produzione. Per quanto riguarda i costi variabili, Monaco ha deciso di tagliare la produzione di oltre 40mi-

GERMANIA

### A ottobre calo delle vendite

■ Mercato tedesco a marcia indietro in ottobre. Secondo i dati resi noti ieri dalla Vda, l'associazione dei costruttori, le immatricolazioni sono calate dell'8% a 258.800. Nei primi dieci mesi del 2008 il mercato è fermo a 2,63 milioni di immatricolazioni, e la Vda ha ridotto le previsioni per l'intero anno a 3,1 milioni di vetture, dai precedenti 3,2 milioni.

I costruttori locali hanno mostrato in ottobre una tenuta migliore rispetto a quelli stranieri: calo del 4% contro il -17% dei secondi. Sia la produzione sia le esportazioni sono diminuite del 10%. La Vda prevede per la prima volta dal 2003 un calo dei volumi di esportazioni nel 2008, dopo il record di 4,3 milioni di vetture esportate nel 2007.

la unità dopo le 25mila già annunciate in precedenza. Anche i dipendenti rimasti in organico dovranno contribuire al taglio dei costi: il bonus 2008 verrà tagliato rispetto al 2007 (ciascun dipendente aveva ricevuto una gratifica natalizia pari a 5.600 euro); l'azienda sta inoltre negoziando con i sindacati per accrescere in via definitiva la parte variabile del compenso.

Per quanto riguarda la parte finanziaria della crisi, il direttore finanziario di Bmw, Friederich Eichner ha dichiarato secondo il «Financial Times» che l'azienda sta valutando se fare ricorso ai piani di sostegno alle banche, rispettivamente in Germania e negli Stati Uniti. Per il settore auto in generale, inoltre, sono in arrivo anche gli aiuti del Governo tedesco: il cancelliere Angela Merkel potrebbe già oggi firmare la sospensione per un anno della tassa di circolazione per le auto nuove (per due anni per le auto meno inquinanti).



### Viacom: profitti in calo, ma i ricavi superano le attese

Viacom (nella foto il logo del gruppo), società che controlla fra l'altro gli studios Paramount, ha chiuso il terzo trimestre con un utile netto in calo del 37% a 401 milioni di dollari, o 65 cent per

azione, contro i 641 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente. Le vendite sono salite del 4,2% a 3,41 miliardi di dollari, al di sopra delle attese degli analisti.

**Tlc.** Confermati gli obiettivi finanziari del 2008

## Forti segnali di ripresa per Deutsche Telekom

Beda Romano

FRANCOFORTE. Dal corrispondente

■ Lentamente, gradualmente Deutsche Telekom sembra uscire dal lungo tunnel in cui è finita nella prima metà di questo decennio. Mentre alcuni suoi diretti concorrenti sono costretti a rivedere al ribasso le loro previsioni per quest'anno, la società tedesca può riaffermare i suoi obiettivi finanziari per il 2008. In un'intervista al «Financial Times» pubblicata ieri, il presidente del gruppo telefonico René Obermann ha confermato che quest'anno intende mettere a segno un Ebitda pari a 19,3 miliardi di euro e liquidità pari a 6,6 miliardi di euro. La presa di posizione giunge a ridosso della presentazione domani dei risultati del terzo trimestre.

Se Deutsche Telekom può confermare i suoi obiettivi per il 2008, ha spiegato Obermann, è anche perché la società sta riuscendo a frenare l'emorragia di clienti nella telefonia fissa, per

anni la cassaforte del gruppo, calando la banda larga. Nel secondo trimestre, l'Ebitda in questo settore è rimasto invariato rispetto all'anno scorso a 1,66 miliardi di euro. Nel contempo, la società sta riducendo il personale e tagliando i costi. Nel 2007, Obermann è riuscito a introdurre tagli salariali, nonostante i primi scioperi da quando l'azienda è stata privatizzata negli anni 90. Infine, in giugno, con sei mesi d'anticipo, Deutsche Telekom ha completato un piano che prevedeva 32mila esuberanti volontari. Nella sua intervista, Obermann ha aperto la porta a ulteriori ristrutturazioni nel settore della telefonia fissa pur di rendere il settore più competitivo. Il gruppo telefonico tedesco ha già in programma risparmi per 4,7 miliardi di euro da qui al 2010.

La società, che è presente in 50 Paesi del mondo, ha appena acquistato una quota nell'azienda greca Hellenic Telecom per 2,5 miliardi di euro. Parlando al

Financial Times, Obermann ha lasciato intendere che per ora il suo obiettivo è di integrare il nuovo acquisto nel gruppo, chiudendo di fatto la porta a un'eventuale scalata a breve dell'americana Sprint Nextel. Secondo gli analisti finanziari interpellati da Dow Jones, Deutsche Telekom dovrebbe annunciare per il periodo luglio-settembre un Ebitda pari a 5,023 miliardi di euro rispetto ai 5,132 miliardi dello stesso periodo dell'anno scorso. In attesa dei dati, il titolo della società ha chiuso ieri a Francoforte con un +0,34% a 11,68 euro.

I segnali cautamente positivi sul futuro economico di Deutsche Telekom giungono dopo che nelle scorse settimane la società è stata al centro di furiose polemiche in Germania. A inizio ottobre è stato scoperto prima il furto di alcuni dati personali di 17 milioni di clienti, poi l'esistenza di gravi falle nel sistema di sicurezza.

La casa di Stoccarda distribuirebbe ai soci le plusvalenze su Vw

## Porsche prepara un'altra supercedola

■ La Porsche si prepara secondo il «Financial Times» ad annunciare un nuovo dividendo straordinario dopo quello già pagato l'anno scorso. Il dividendo deriva dai profitti che l'azienda ha realizzato sulla quota nella Volkswagen e grazie alla rivalutazione delle opzioni stipulate per acquistarla. Per l'esercizio 2006/07 la Porsche aveva pagato una cedola ordinaria di 7 euro alle azioni privilegiate (le uniche quotate) più una straor-

dinaria di 15 euro (da allora le azioni sono state frazionate 1 a 10). Porsche renderà pubblico il bilancio 2007/08 il prossimo 26 novembre.

**ACCORDO SINDACALE**  
La Volkswagen aumenta il salario a 9.200 dipendenti Allo studio, con l'aiuto dei consulenti della capogruppo, la flessibilità alla giapponese

Intanto la stessa Volkswagen (di cui Porsche controlla ormai quasi il 50%) ha raggiunto l'accordo con i sindacati per un aumento salariale per 9.200 dipendenti, di cui 4.200 impegnati nel cosiddetto programma "Auto 5000" che era stato varato nel 2001 per favorire una maggiore flessibilità nella produzione. Gli operai del programma verranno in sostanza riequiparati ai normali lavoratori di Wolfsburg, con un salario più elevato, a partire dal 1°

gennaio. «È un buon compromesso» ha detto Hartmut Meine, un leader regionale del sindacato IG Metall della Bassa Sassonia. Quest'ultimo è impegnato in una dura vertenza salariale, in cui ha chiesto un aumento contrattuale dell'8 per cento - aumento respinto dalle aziende. Ieri il numero uno di Bmw, Norbert Reithofer, lo ha definito «incompatibile con l'economia». L'acquisto della quota in Volkswagen non ha permesso fi-

nora a Porsche di esercitare un controllo manageriale sul numero uno dell'auto europea. Un certo numero di uomini Porsche è però già a Wolfsburg: una ventina di consulenti della Porsche Consulting ha infatti il compito di promuovere una maggiore efficienza delle linee di montaggio Vw, secondo i principi del management alla giapponese. Un compito nel quale i consulenti di Stoccarda affiancano i manager della Volkswagen - che hanno costituito un vero e proprio «Le-an Center», una sorta di impianto pilota, all'interno della fabbrica. Un esempio della collaborazione che potrebbe approfondirsi una volta andata definitivamente in porto la scalata a Vw.

**Mercati.** Diversi operatori del settore ritengono necessario riorganizzare l'attività

## Gli hedge fund (ora) chiedono regole

Bruno Perini

MILANO

■ Sono stati i primi a sentirsi odore di bruciato e a fuggire a gambe levate dalla Borsa. Sono sul banco degli «imputati» per aver soffiato sul fuoco della crisi finanziaria che si è abbattuta sugli Stati Uniti e l'Europa con operazioni speculative, il ministro Giulio Tremonti a una riunione del Fondo Monetario Internazionale li ha definiti «demenziali» e «fuori dagli schemi del capitalismo classico», annunciando tra l'altro una normativa severissima per regolare la loro attività. Ma gli esponenti degli hedge fund si difendono e sostengono che questa volta la responsabilità della crisi va ricercata nelle principali banche d'investimento

la in modo evidente che la responsabilità è delle banche e della loro gestione. Tutti abbiamo delle responsabilità in questa crisi ma in questo caso mi pare che le banche e la loro gestione siano i principali responsabili di quanto è accaduto nel corso di questo terribile 2008».

Si dice però che gli hedge fund siano stati i primi a fuggire dall'equity. Ciò significa che avevano previsto con un certo anticipo quello che sarebbe accaduto. «È vero - ammette Cuchet - che i gestori sono stati i primi a capire la portata della crisi dei subprime in relazione alle banche, ma non soltanto gli hedge fund sono fuggiti dalla Borsa: le vendite sono state originate dalla pressione dei clienti sui gestori di hedge fund, di fondi d'investimento e di altri realtà del mondo finanziario. D'altronde gli hedge fund erano usciti dal mercato molto prima dell'esplosione della crisi in atto. Se lei osserva gli studi recenti sugli hedge fund si rende conto che l'esposizione verso l'equity è infatti in caduta verticale. C'è chi dice che il mondo della finanza dopo questa crisi non sarà più lo stesso. Voi che state in trincea che cosa pensate in proposito? «Io sono certo che alla fine di questa crisi ritroveremo in un mondo più ri-

golamato. Per quanto ci riguarda noi pensiamo che una regolamentazione dell'attività degli hedge fund sia necessaria. Le vendite allo scoperto, ad esempio, andrebbero disciplinate in modo diverso, così come andrebbe considerato in modo diverso il rischio liquidità che ha attraversato, com'è tuttora, questa crisi».

**L'ACCUSA**

I fondi speculativi si difendono e sostengono che la responsabilità della crisi va ricercata nelle principali banche d'investimento

la in modo evidente che la responsabilità è delle banche e della loro gestione. Tutti abbiamo delle responsabilità in questa crisi ma in questo caso mi pare che le banche e la loro gestione siano i principali responsabili di quanto è accaduto nel corso di questo terribile 2008».

Si dice però che gli hedge

fund siano stati i primi a fuggire dall'equity. Ciò significa che avevano previsto con un certo anticipo quello che sarebbe accaduto. «È vero - ammette Cuchet - che i gestori sono stati i primi a capire la portata della crisi dei subprime in relazione alle banche, ma non soltanto gli hedge fund sono fuggiti dalla Borsa: le vendite sono state originate dalla pressione dei clienti sui gestori di hedge fund, di fondi d'investimento e di altri realtà del mondo finanziario. D'altronde gli hedge fund erano usciti dal mercato molto prima dell'esplosione della crisi in atto. Se lei osserva gli studi recenti sugli hedge fund si rende conto che l'esposizione verso l'equity è infatti in caduta verticale. C'è chi dice che il mondo della finanza dopo questa crisi non sarà più lo stesso. Voi che state in trincea che cosa pensate in proposito? «Io sono certo che alla fine di questa crisi ritroveremo in un mondo più ri-

golamato. Per quanto ci riguarda noi pensiamo che una regolamentazione dell'attività degli hedge fund sia necessaria. Le vendite allo scoperto, ad esempio, andrebbero disciplinate in modo diverso, così come andrebbe considerato in modo diverso il rischio liquidità che ha attraversato, com'è tuttora, questa crisi».

I governi secondo lei hanno fatto tutto quanto andava fatto per arginare la crisi? «I governi, con modalità diverse hanno fatto tutto il possibile ma a mio parere non hanno ancora messo mano al problema principale: la recessione. Quando usciremo dal tunnel della crisi finanziaria le imprese si troveranno a dover affrontare questioni come il calo degli utili, il calo dei consumi e degli investimenti. Queste saranno le preoccupazioni maggiori che le grandi aziende dovranno risolvere a fronte di un sistema bancario così provato dalla crisi finanziaria e di bilanci».

### autostrade per l'Italia

Società per azioni di direzione e coordinamento di Atlantia S.p.A.  
Sede Legale: ROMA - Via Alberto Bergamini, 50  
STAZIONE APPALTANTE: DIREZIONE 1° TRONCO - GENOVA

#### AVVISO DI GARA

L'Intestata Società rende noto che verrà espletata procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D.lgs. n. 163/2006 e s.m. per l'affidamento del seguente servizio suddiviso in lotti:  
**CODICE APPALTO N. 47/GE/2008**  
AUTOSTRADE A/7 GE - SERAVALLE; A/10 GE - SAVONA; A/12 GE - SESTRI LEVANTE; AUTOSTRADE A/26 DEI TRAFORTI VOLTRI - GRAVELLONA comprendente le bretelle: PREDOSA - BETTOLE; A/26 - A/4 STROPPIANA - SANT'HA; A/26 - A/8 GATTICO - FIUME TICINO. Appalto misto di servizi e lavori (con prevalenza servizi) per la manutenzione integrata (ordinaria e straordinaria) delle opere complementari e delle pertinenze autostradali comprendente le opere in verde, l'igiene ambientale, il corpo autostradale, gli impianti di sicurezza stradale ed il pronto intervento.  
Importo totale a base d'asta € 31.697.355,00 di cui € 4.530.183,00 per oneri di sicurezza (non soggetti a ribasso) suddiviso in n. 3 Lotti: lotto 1 € 10.891.791,00 di cui € 2.127.000,00 per oneri di sicurezza; Lotto 2 € 14.402.667,00 di cui € 1.473.871,00 per oneri di sicurezza; Lotto 3 € 6.402.897,00 di cui € 729.312,00 per oneri di sicurezza. Durata giorni 1.095.  
Gli interessati dovranno far pervenire le loro offerte entro le ore 14.00 del giorno 09/12/2008. Non saranno ammesse offerte in aumento.  
Le offerte dovranno pervenire alla Autostrade per l'Italia S.p.A. - Ufficio Protocollo - Via Alberto Bergamini n. 50 - ROMA - C.A.P. 00159 - Tel. 06/43631.  
Il bando di gara in edizione integrale è stato pubblicato sulla Gazzetta della Unione Europea il 28/10/2008 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - n. 126 del 29/10/2008. Inoltre, il bando stesso è disponibile sui siti Internet: [www.autostrade.it](http://www.autostrade.it) e [www.servizioccontrattipubblici.it](http://www.servizioccontrattipubblici.it)  
**AUTOSTRADE // PER L'ITALIA S.p.A.**  
Direzione 1° Tronco - Genova  
Il Direttore di Tronco  
Ing. Giorgio Fabiani  
Internet: [www.autostrade.it](http://www.autostrade.it) - [www.servizioccontrattipubblici.it](http://www.servizioccontrattipubblici.it)

### "Made in Lombardy"

Estratto Bando per quotidiani

Finlombarda S.p.A. con sede in P.zza Belgioioso 2, 20121 Milano ha indetto una gara con procedura ristretta per l'affidamento in concessione di servizi finanziari bancari e servizi accessori ai sensi del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e ss. mm. ii.  
I servizi si articoleranno in due fasi principali secondo quanto meglio specificato nel bando integrale di gara: 1) Fase di costruzione del portafoglio denominato "Made in Lombardy" mediante l'erogazione in compartecipazione con Finlombarda S.p.A. di finanziamenti alle imprese; 2) Fase di consolidamento e strutturazione in tranche del portafoglio assistito da garanzia pubblica, al fine di successivo smobilizzo dei crediti.  
Alla procedura possono partecipare le banche iscritte all'albo ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 385/1993 o che esercitano l'attività bancaria ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d.lgs. n. 385/1993, in possesso dei requisiti previsti dal bando integrale di gara.  
Le istanze di partecipazione dovranno pervenire a Finlombarda S.p.A., P.zza Belgioioso 2, 20121 Milano, secondo le modalità previste dal bando integrale di gara, entro e non oltre le ore 12:00 di mercoledì 3 dicembre 2008.  
Il bando integrale ed il modello di istanza di partecipazione sono disponibili sul sito [www.finlombarda.it](http://www.finlombarda.it)  
Per informazioni rivolgersi al Responsabile del procedimento avv. Elena di Salvia - tel. +39.02.760441 - fax +39.02.780819; e-mail: [madeinlombardy@finlombarda.it](mailto:madeinlombardy@finlombarda.it)

### Standard Chartered

WORLD EXPRESS FUNDS I (il "Fondo")

Société d'Investissement à Capital Variable  
Sede Legale: L-1470 Luxembourg  
69, route d'Esch  
R.C.S. Luxembourg B 50 216

Avviso agli Azionisti dei Comparti USS Liquidity e Euro Liquidity

Gentili Azionisti,  
Facendo seguito all'avviso datato 10 Ottobre 2008 inviato alla Vostra attenzione per la sospensione del calcolo del valore patrimoniale netto, desideriamo informarVi che il Consiglio di Amministrazione del Fondo (gli "Amministratori") ha deciso di dare inizio alla liquidazione ordinaria dei Comparti USS Liquidity e Euro Liquidity (nel seguito i "Comparti") in conformità con l'articolo 31 dello Statuto del Fondo e con la sezione intitolata "Fusione o Liquidazione - A. Comparti/Classi di Azioni" del vigente prospetto del Fondo datato 30 luglio 2008. Il valore patrimoniale netto dei Comparti è rimasto sospeso a decorrere dall'avviso inviato a tutti gli Azionisti in data 10 Ottobre 2008.  
A causa dei recenti ribassi e dell'attuale crisi economica e finanziaria, i mercati continuano ad essere altamente illiquidi. Di conseguenza, spesso i titoli non possono essere venduti ad un corretto prezzo di valutazione per far fronte ai ribassi, né in numerosi casi possono essere ottenute offerte per determinare le valutazioni.  
Gli Amministratori hanno ragione di credere che queste condizioni dei mercati probabilmente causeranno ulteriori ribassi e la sospensione del valore patrimoniale netto venisse tolta. I tentativi di far fronte a tutte le richieste di rimborso anticipato nei mercati illiquidi porterebbero ad un impatto gravemente negativo sul valore patrimoniale netto delle azioni dei Comparti e anche sulla liquidità delle restanti attività.  
Di conseguenza, per le ragioni sopra esposte, gli Amministratori credono che sia nel migliore interesse degli Azionisti dare inizio alla liquidazione ordinaria dei Comparti e alla redistribuzione dei proventi agli Azionisti.  
Gli Amministratori credono che tale decisione sia necessaria nell'interesse degli azionisti dei Comparti. Nel giungere a questa decisione, gli Amministratori hanno considerato i punti di vista sia dei Sub-Consulenti dei Comparti sia del Collocatore.  
La liquidazione diverrà effettiva a decorrere dal 4 novembre 2008, una volta ottenute tutte le approvazioni regolamentari. I pagamenti a seguito della liquidazione ordinaria saranno effettuati in tranches di pagamenti prorata, sulla base di quel che consentono i livelli di disponibilità di cassa nei Comparti. Si prevede che le liquidazioni dei Comparti saranno completate il 31 dicembre 2008, compatibilmente con le condizioni del mercato. I proventi finali saranno pagati in tale periodo.  
Le richieste di sottoscrizione, conversione e rimborso nei Comparti non saranno accettate. Ogni richiesta di rimborso che era soggetta alle procedure di limitazione prima della sospensione del valore netto patrimoniale del 10 ottobre 2008 sarà sottoposta allo stesso metodo di pagamento prorata così come tutti i pagamenti effettuati a seguito di questa liquidazione.  
Le attività che non potranno essere distribuite ai rispettivi beneficiari al termine del completamento della liquidazione saranno depositate presso l'Agente Depositario del Fondo per un periodo di sei mesi; dopo tale periodo, le attività saranno depositate presso la Caisse de Consignation lussemburghese a favore dei rispettivi beneficiari.  
Standard Chartered Investments (Luxembourg) S.A. ha accettato di pagare i costi relativi alla liquidazione. Gli Azionisti sono pregati di contattare i loro relationship managers nel caso in cui avessero qualsiasi domanda concernente questa operazione o il loro investimento nei Comparti.  
Lussemburgo, 4 novembre 2008

Per gli Amministratori

### autostrade per l'Italia

Società per azioni di direzione e coordinamento di Atlantia S.p.A. - Capitale Sociale € 422.007.000,00 interamente versato - Codice Fiscale n. di iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 07516911000 - C.C.I.A.A. - ROMA n. 1037417 - P.IVA 07516911000 - Sede Legale: Via A. Bergamini, 50 - 00159 Roma

#### AVVISO DI GARA

L'Intestata Società rende noto che verrà espletata procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D.lgs. n. 163/2006 e s.m. per l'affidamento della seguente fornitura: **FORNITURA N. 08/088**  
Fornitura di macchine per il trattamento titoli magnetici per stazioni autostradali. Importo della fornitura a base d'asta: € 471.772,00 IVA esclusa. Gli interessati dovranno far pervenire le loro offerte entro le ore 14.00 del giorno 05.12.2008. Non saranno ammesse offerte in aumento. Le offerte dovranno pervenire alla Autostrade per l'Italia S.p.A. - Via Alberto Bergamini n. 50 - ROMA - C.A.P. 00159 - Tel. 06/43631, fax 06/43634073.  
Il bando di gara in edizione integrale è stato pubblicato sulla Gazzetta della Unione Europea del 29.10.2008 e viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana V Serie Speciale "Contratti Pubblici".  
Il Responsabile del Procedimento è l'ing. Enrico Reatto.  
Internet: [www5.autostrade.it/gare](http://www5.autostrade.it/gare) - [www.servizioccontrattipubblici.it](http://www.servizioccontrattipubblici.it)  
**DIREZIONE SERVIZI TECNICI U.O. ACQUISTI E APPALTI: Avv. Amedeo Gagliardi**

**BANCA POPOLARE di MAROSTICA S.p.A.s.r.l.**

Soc. Coop. per azioni a r.l. sede legale in Marostica, C.so Mazzini, 84 Capitale Sociale € 6.617.700,00, codice fiscale 0014538042 iscritta presso il Tribunale di Bassano del Grappa n. n. 27 Reg. Società Vol. 1°.

---

**OFFERTA IN OPZIONE**

**Agli azionisti di Banca Popolare di Marostica**

di massime n. 684.000 azioni ordinarie Banca Popolare di Marostica di cui al Prospetto Informativo depositato presso la Consob in data 20 agosto 2008 a seguito dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla pubblicazione da parte della Consob con nota n. 8078334 del 20 agosto 2008.

---

**ESITO DELL'OFFERTA IN OPZIONE**

Ai sensi dell'art. 13 - comma 5 - dell' deliberata Consob n. 11971 del 14.5.1999 si comunica che l'operazione di aumento del capitale sociale di Banca Popolare di Marostica deliberata dall'Assemblea straordinaria dei soci in data 27 aprile 2008 si è chiusa il 28 ottobre 2008 con la sottoscrizione integrale delle azioni di nuova emissione. Il valore complessivo dell'offerta è di Euro 56.988.000,00 il nuovo capitale sociale ammonta ad Euro 6.177.000 suddiviso in n. 2.565.000 azioni del valore nominale di Euro 2,58 ciascuna.

**BANCA POPOLARE di MAROSTICA**

[www.bpmarostica.it](http://www.bpmarostica.it)

## BREVI

### Dalla finanza

ATEL

#### Conti in progresso nei primi 9 mesi 2008

Astel ha chiuso i primi 9 mesi del 2008 con utile di gruppo salito del 2,6% a 514 milioni di franchi svizzeri. In aumento del 2,6% anche il fatturato (a 9,8 miliardi), mentre l'ebit è sceso del 3% a 685 milioni.

Quanto alle prospettive per l'intero esercizio, la società spiega che «l'andamento dei primi nove mesi ha confermato che per Astel sarà difficile raggiungere gli ottimi risultati dell'anno precedente». Per questo il gruppo «si aspetta un fatturato del gruppo e risultati operativi leggermente al di sotto del 2007».

#### ZIGNAGO VETRO

#### Utile +59,3% a fine settembre

Nei primi 9 mesi del 2008 il gruppo Zignago Vetro ha realizzato ricavi in crescita del 6,6% a 189,3 milioni, un'ebitda di 50,5 milioni (+8,7%) e un utile netto che sale del 59,3% a 24,3 milioni, grazie anche alla riduzione delle aliquote Ires e Irap.

FUJITSU

#### Rileva il 50% della Jv con Siemens

La giapponese Fujitsu ha reso noto di aver raggiunto un accordo con la tedesca Siemens per riacquistare da quest'ultima il 50% dei titoli che possiede nella joint-venture Fujitsu Siemens Computer. Il controvalore della transazione è di 450 milioni di euro.

#### FINMECCANICA

#### Contratto in Kenya per Selex Sistemi

Selex Sistemi Integrati, del gruppo Finmeccanica, ha firmato un contratto con il Kenya Civil Aviation Authority per la fornitura di sistemi radar di controllo del traffico aereo del valore di circa 25 milioni di euro.

#### CREDITO ARTIGIANO

#### Sale il risultato nel trimestre

Credito Artigiano (gruppo Credito Valtellinese) chiude il trimestre con un utile netto di 36 milioni di euro (+16,6%) e proventi operativi in crescita del 15,6% a 192 milioni di euro. La raccolta globale è salita del 10% a 11,7 miliardi e i crediti del 20% a 6 miliardi. Il gruppo spiega di non avere alcune esposizioni neu confronti della fallita Lehman Brothers.

#### TREVI

#### Sigla accordi per 145 milioni

Trevi, tramite la controllata Drillmec, ha siglato un contratto con una società del governo iracheno da 104 milioni di dollari per la fornitura di 6 impianti per la perforazione di petrolio e gas. Tramite un'altra controllata, la Petreven, Trevi ha sottoscritto un altro contratto, questa volta in Venezuela, con Petrodelta per la fornitura di servizi di perforazione petrolifera per circa 40 milioni di dollari.

#### BEST UNION

#### Rileva il 75% di In Service Facility

Best Union ha acquistato il 75% del capitale sociale di In Service Facility. Il prezzo pagato per l'operazione è di circa 20mila euro.